

L'inferno Poggioreale

«Il carcere scoppia»: due denunce ai pm

È il carcere più sovraffollato d'Italia e d'Europa. Ormai obsoleto. L'istituto di Poggioreale diventa sempre più un caso nazionale. Un dato: ci sono 750 reclusi «condannati definitivi», eppure la struttura sarebbe destinata solo ai detenuti in attesa di giudizio. Presentati due esposti alla Procura della Repubblica.

Crimaldi a pag. 26



L'emergenza

Inferno Poggioreale denunce in Procura

Giuseppe Crimaldi

È il carcere più sovraffollato d'Italia e d'Europa. Ormai obsoleto, inadeguato (sebbene in alcune parti sia stato recentemente ristrutturato) l'istituto di Poggioreale diventa ogni giorno che passa sempre più un caso nazionale. Un dato su tutti fa capire lo stato di emergenza assoluta nel quale devono convivere detenuti e personale amministrativo e in divisa: ad oggi nella struttura sono sistemati ben 750 reclusi «condannati definitivi»; eppure Poggioreale è destinato ad accogliere soltanto detenuti in attesa

di giudizio.

IL RAPPORTO

Mauro Palma, che è il garante nazionale dei detenuti, alcuni mesi fa venne a visitare l'istituto immergendosi in quell'inferno vissuto quotidianamente da detenuti e agenti penitenziari. Ieri è stata diffusa una sintesi del suo rapporto, che conferma quanto detto in premessa. «Con i suoi oltre 2mila detenuti - si legge - Poggioreale è l'istituto con il maggior numero di persone ristrette: ai primi di maggio, durante la visita, erano 2.373, su 1.633 posti previsti e una capienza reale di 1.515.

Oggi i detenuti sono 2085 su 1.423 posti disponibili; mancano gli spazi comuni per le attività lavorative, culturali o ricreative, le sale per la socialità di reparto. Tutto ciò nonostante la realizza-



Peso: 1-4%, 26-36%



ri struttu-
nazione di
isce «disa-
gli ambien-
o della ma-
re al gior-
emi-inter-
ce insuffi-
Le stanze
e persone
mente dico-
siddetti
igienici a
4 persone.
date alcu-
a per per-
con letti a
ni».

parte della delegazione si è recata all'istituto dove tale persona si trovava e ha constatato direttamente i visibili segni di lesioni che aveva su varie parti del corpo. Tale situazione, sulla quale il Garante ha fatto una serie di approfondimenti, è stata appunto oggetto di un esposto alla Procura di Napoli, presso cui è stato istituito il "Gruppo specializzato intersezionale per i reati commessi in luoghi di custodia o di detenzione" che collabora con il Garante nazionale. Lo stesso Garante nazionale ha assicurato alla Direzione «il suo pieno appoggio a ogni azione tesa a combattere la cultura della violenza, ribadendo la necessità di riaffermare la non tolleranza di episodi di maltrattamento e il pieno impegno alla lotta all'impunità rispetto a tali comportamenti», conclude la nota. Correttezza impone di aggiungere che all'indomani di quella visita e della stesura di una relazione contenente non poche contestazioni sullo stato in cui versa Poggioreale, la stessa direttrice dell'istituto, Maria Luisa Palma, ha replicato nel merito alle critiche.

I SINDACATI

Poi c'è l'altra faccia della medaglia. Perché se, da un lato, i primi a soffrire il dramma causato dalle condizioni invivibili del penitenziario sono i detenuti, dall'altro c'è la frustrazione e lo stress accumulati dagli agenti della Po-

lizia penitenziaria. Poggioreale, su questo punto, è argomento che unisce tutte le sigle sindacali di rappresentanza dei "baschi blu". E la loro posizione è sintetizzata dalle parole di Donato Capece, segretario nazionale del Sappe: «Il carcere di Poggioreale ha oggettive difficoltà strutturali che meriterebbero interventi urgenti, ma questo non deve pregiudicare le condizioni di sicurezza e la dignità dei detenuti. Noi svolgiamo quotidianamente il servizio con professionalità, zelo, abnegazione e soprattutto umanità in un contesto assai complicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Il Garante nazionale per i detenuti ► Doppio esposto, il sin-
va all'attacco: «Detenuti maltrattati» «Troppo caos e scarsa



Peso: 1-4%, 26-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.